

Sport

Sport in tv

MOTONAUTICA. Cuba offshore
GOLF. Open d'Italia
CALCIO. Inter Atalanta calcio a 5
CALCIO. Anni azzurri
ITALIA1 SPORT:

Raitre ore 15 25
 Raitre ore 15 50
 Raiuno ore 16 10
 Raitre ore 23 25
 Italia 1, ore 0 45

COPPA UEFA. Primo round ai gialloblù. Gol-partita di Dino Baggio. Ma la Juve ha sfiorato più volte il pari

Inter, Bianchi resta Jonk torna in Olanda Arriva Zanetti

L'Inter si sta muovendo sul mercato. Prima solo voci (tante), adesso i primi affari conclusi. Ufficiale è ormai la conferma di Ottavio Bianchi sulla panchina nerazzurra per la prossima stagione, nulla da fare, quindi, per chi scommetteva sull'arrivo in casa nerazzurra del tecnico del Cagliari, Tabarez. Eppoi, movimenti sul fronte stranieri: chi parte e chi arriva. Nella prima categoria rientra l'olandese Jonk, ceduto al Feyenoord (la notizia è di ieri), club con il quale ha firmato un contratto quadriennale; nella seconda, invece, l'argentino Zanetti, 27 anni, mediano, provenienza Boca Juniors. Su entrambe le operazioni, però, la società non ha fornito dettagli. Gli osservatori dell'Inter sono comunque alla ricerca di altri talenti all'estero da ingaggiare per la prossima stagione. Sfumata l'ipotesi-Cantona (il francese rimarrà nel suo club in Inghilterra, il Manchester United), anche Paul Ince (pure lui del Manchester) sembra destinato a rimanere una delle tante voci che non si concretizzano mai. Il parco stranieri è quindi ancora tutto da definire. Sul mercato, con ogni probabilità, verrà messo anche Bargkamp, mentre è possibile la riconferma dell'uruguayano Ruben Sosa.



Il gol di Dino Baggio

LE PAGELLE

DAL NOSTRO INVIATO
 MICHELE RUGGIERO

Bucci 7: nullafacente per una buona mezz'ora entra in ruolo per niente effettivo al 32' con una provvidenziale uscita sui piedi di Viali catapultato in area da un rimpallo favorevole. Nella ripresa salva il risultato al 54' negando il gol a Marocchi (rasoterra di prima intenzione da fuori area) e al 64' ancora al centravanti bianconero (battuto al volo in acrobazia).

Benarrivo s.v.: neppure il tempo di riscaldarsi che Deschamps gli apre la cancella medica e lo spedisce in infermeria. Dal 10' **Mussi 8:** nel primo tempo è una sorta di elastico sulla fascia destra. Zola lo propone allo scadere del tempo ma il suo tiro-cross che taglia la difesa bianconera non trova «simpatizzanti» davanti a Rampulla per colpo decisivo. Cala nella ripresa.

Di Chiara 6: nervoso come un puledro di razza eccede in agonismo per contrastare l'antagonista Di Livio. L'entrata di Del Piero lo scuote infine dal letargo in cui lo aveva confinato le giocate tutte a destra della sua squadra.

Minotti 6: la solita torre efficace al centro della retroguardia in un lavoro di sintesi quasi ragionistica. Va in pausa a metà della ripresa con un paio di svarianti che lasciano un po' attoniti i suoi compagni di reparto.

Apolloni 6: non ha i piedi di velluto su Viali e costringe Lopez Nieto ad ammonirlo. Diffidato dovrebbe saltare il ritorno a San Siro.

Couto 6: nulla di appannante si sacrifica nel recupero di palloni morti ed interviene in seconda battuta su Deschamps.

Pin 6,5: inesauroibile cerniera a centrocampo si rivela la solita e preziosa bussola per organizzare le frange di contropiede.

Baggio D. 6,5: inesorabile nell'interpretare la legge dell'ex. Con il suo grande senso della posizione si fa trovare puntuale alla prima invazione di Zola e trafigge freddamente Rampulla.

Sensini 6: un altro che ammonito salterà i secondi 90 minuti. Dell'ordine fa il suo pezzo migliore alla ricerca di geometrie che nel secondo tempo l'arrembaggio della Juventus mette in sordina.

Zola 6,5: un paio di assist tra cui quello vincente ma non va oltre però quello che conta è che vince la sfida dei numeri 10. Nel finale subisce la dura legge dell'attante Tacchinardi che lo lascia stecchito per un minuto a terra. Dal 90' **Fiorè s.v.**

Asprilla 6,5: ossessiona la difesa bianconera in debito di velocità. Sol tanto Tacchinardi mostra di non patirlo ma per gli altri è una croce per tutta la partita.

Parma, vantaggio minimo

PARMA-JUVENTUS

PARMA Bucci 7 Benarrivo sv (8 Musi 6) Di Chiara 6 Minotti 6 Apolloni 6 Couto 6 Pin 6 5 D Baggio 6 5 Sensini 6 Zola 6 5 (89 Fio re sv) Asprilla 6 5 (12 Galli 13 Susic 14 Branca) All. Scala
JUVENTUS: Rampulla 6 Fusi 5 (72 Del Piero sv) Jami 5 5 Tacchinardi 6 5 Carrera 5 5 (46 Marocchi 6) Sousa 7 Di Livio 6 Deschamps 6 Viali 6 R Baggio 5 Ravanelli 5 (12 Squizzi 13 Porrini 15 Tognon) All. Lippi
ARBITRO: Lopez Nieto (Spagna) 5 5
RETE: 5 Dino Baggio
NOTE: calci d'angolo 6 3 per la Juventus. Ammoniti Deschamps Apolloni Pin Zola Sensini e Tacchinardi 22 062 spettatori per un incasso di 1 miliardo 444 milioni e 758 mila lire

DAL NOSTRO INVIATO
 WALTER QUAGNELI

■ **PARMA** Gianfranco Zola supera Roberto Baggio nella sfida dei numeri 10 e il Parma si aggiudica la prima sfida di finale di Coppa Uefa. Il fantasista emiliano vince il duello per meriti propri ma anche per l'assoluta abulia dell'avversario che in 90 minuti si fa vedere solo in un paio di occasioni. Troppo poco per illuminare la Juve. Certo Baggio è ancora e sempre acciaccato ma questo non può rappresentare una valida scusante. Sta di fatto che il Parma, più determinato e preciso, riesce a mettere in campo le cose migliori. La Juve riesce forse a tener di più il pallone del gioco ma sono Minotti e compa-

gni a rendersi più pericolosi. E Zola, pennellando uno splendido assist per Dino Baggio, concede al lex juventino la possibilità di realizzare (1 a 0) patrimonio importante anche se non rassicurante per il ritorno di San Siro. Fra due settimane sarà il Parma a dover fare a meno di giocatori importanti con le ammonizioni di ieri sera in mente Apolloni Pin e Sensini. In era la Juve a lamentare assenze importanti Torricelli Ferrara Squitacchi e Kohler informano.

La partita entra subito nel vivo e il Parma gela la Juve al 5'. Zola conquista palla sulla propria tre quarti campo, la dieci metri porve-

de Dino Baggio e lo imbecca con un lungo e preciso traversone che taglia la difesa bianconera come il burro. Il centrocampista brucia tutti sullo scatto e si presenta davanti a Rampulla in uscita per beffarlo con un pallonetto. La squadra di Lippi accusa il colpo ma si rialza immediatamente. Sousa orchestra la manovra ma all'11' è Viali ad imbeccare Di Livio il tiro-cross dal centro della destra viene bloccato da Bucci. Al 15' punizione di Zola sulla barriera riprende Dino Baggio ma il tiro è sbilenco. Al 17' la Juve va vicina al pareggio. Viali invece da Deschamps inventa un ottimo assist in area per Ravanelli ma «Pen na Bianca» manda a lato di poco da posizione invidiabile. I bianconeri si disperano. Al 21' scambio in verticale Jami Baggio Sousa con tiro da fuori area del portoghese a lato. Al 22' fallo di Couto su Sousa al 20 metri. Posizione ideale per il tiro di punizione di Baggio che però incoccia la barriera con palla in angolo. Al 29' Musi subentrato al 4' a Benarrivo toccato duro da Deschamps lavora un buon pallone sulla destra lo crossa in area per Zola che a dispetto della statura si avventa in area più in alto di Fusi ma manda il pallone sopra la traversa. Roberto Baggio dopo mezz'ora di sonno profondo finalmente si sveglia (33') conquista palla

sulla metà campo si rivolge verso la porta avversaria poi vede Viali in buona posizione ma Bucci sveltsissimo gli esce incontro e sventa il pericolo. La Juve stringe i tempi ma guadagna solo qualche punizione senza impensierire il portiere del Parma. In una di queste al 36' Baggio tira sulla barriera da posizione invidiabile. Non è serata. Al 40' è invece il Parma a rendersi pericoloso. Asprilla velocissimo mette ancora in crisi il malconco Carrera lo supera in velocità finisce quasi sul fondo poi invece di appoggiare indietro a qualche compagno pecca ancora una volta di egoismo e tenta un diagonale impossibile sventato da Rampulla. Al 43' ancora il Parma in avanti. Musi prova il tiro in diagonale sbilenco. Dino Baggio prova a correggerlo. Senza fortuna.

La ripresa inizia con la Juve che ha Marocchi al posto di Carrera. Lippi deve rischiare e chiede a Di Livio di fare il terzino e al tempo stesso di dare una mano al centro campo. È il Parma a rendersi subito pericoloso al 53' con una punizione di Zola per la testa di Asprilla. Rampulla para. Poi vien fuori l'ogoglio bianconero. Al 54' su azione di Baggio la difesa del Parma respinge ma al 25 metri e in agguato Marocchi che trova tempo e coordinazione per un grande tiro. Bucci a allunga e in tuffo man-

da in calcio d'angolo. Al 61' Jami sbrogia una situazione difficile all'interno della propria area togliendo letteralmente il pilone dai piedi di Asprilla. Al 65' sale in catinella Luca Bucci. Jami si libera sulla sinistra e crossa in area per Viali che si trova il pallone fra i piedi. Il bbero a 6-7 metri dal portiere pronto al tiro di dietro ma altrettanto immediato il riflesso del numero uno del Parma che manda oltre la traversa per la disperazione dei bianconeri. Al 68' punizione frontale di Jami dai 30 metri palla alta. Lippi osa ancora di più toglie dal campo l'affaticato Fusi e inserisce Del Piero. Ora la difesa bianconera può contare solo su Tacchinardi e Jami coadiuvati da Di Livio. L'allenatore bianconero cerca il tutto per tutto. Davanti però Roberto Baggio è troppo amorfo per dar niente alla controffensiva e la sua serata negativa pesa enormemente sull'economia del gioco juventino. Sousa cerca con tutti i mezzi di inventare opzioni per gli attaccanti. Ma tutto viene frenato dal muro di fessivo del Parma. Apolloni Minotti e Couto con le buone e con le cattive chiudono quasi tutti i varchi e quando non arrivano loro ci pensa Bucci. Ultimi assalti juventini al 40' Roberto Baggio serve in area Ravanelli che però non ne approfitta. Vince il Parma.

Rampulla 6: il miracolo su Dino Baggio non gli riesce in compenso governa con grande esperienza una traballante difesa.

Fusi 5: chissà perché Lippi gli affida un ruolo che non è il suo. Non di séffa ma grovaga come al buio per tutto il tempo. Dal 71' **Del Piero s.v.:** in venti minuti scarsi non combina nulla di buono.

Jami 5,5: appena smette la maglia della nazionale croata si trasforma in un non giocatore. La strigliata che subisce negli spogliatoi è come uno stimolante. Al 61' si toglie lo sfizio di fermare Asprilla pronto in area per il raddoppio a colpo sicuro poi qualche minuto dopo si fa apprezzare per una punizione tagliente di poco al lato.

Tacchinardi 6,5: una grande prestazione rovinata dall'ammonizione finale che lo toglierà di mezzo a Milano. È l'unico che tiene botta al colombiano e a chiunque tenti di avventurarsi in area.

Carrera 5,5: l'ematoma lo tormenta ed è come se giocasse con le stampe. Una prova inficiata dalle pessime condizioni fisiche. Asprilla e company lo saltano regolarmente in velocità. Dal 46' **Marocchi 6:** parte alla grande con rapide chiusure e immediati contropiedi ma progressivamente cala.

Sousa 7: con il suo passo da trotto veloce sa mettere soggezione all'interno centrocampo avversario. Eccezioni i suoi recuperi. Per tutti i 90 di gioco rimane una fiammella accesa dello schieramento bianconero.

Di Livio 6: contrasta in prima battuta Sensini prima di ritrovarsi nel ruolo di tecnico destro per necessità tattica sulla lusinga del incontro di Dortmund. Stavolta però il risultato è diverso.

Deschamps 6: una bandiera per spirito di sacrificio e combattività. È il primo a finire sulla lista dei cattivi per un fallo su Benarrivo.

Viali 6: fattore A uguale agonismo elevato all'ennesima potenza. Sui piedi ha anche la palla del pareggio ma Bucci saracinesca non gli fa un regalo.

Baggio R. 5: purtroppo si segnala per la sua non presenza. Non azzecca una punizione e subisce una valanga di fischi al 37' per una facile cross gettato sulle gradinate.

Ravanelli 5: svana su tutto il fronte di attacco alla ricerca dell'imbeccata o dalla grande intuizione che Viali gli offre al 17' ma la sua girata di sinistro si perde sul fondo. Il suo limite è infine reso esplicito dal fatto che si propone come finitore in una partita che lo vorrebbe bomber. Esul finire sbaglia anche una facile girata di testa.

GIUDICE E ARBITRI

Stop per 13 Nicchi dirige Juve-Lazio

■ **MILANO.** Tre dici giocatori di AS Roma sono stati squalificati per una giornata dalla giudice sportivo. Questi i nomi: Borella (Cagliari) Carboni (Piacenza) Dall'igna (Cremonese) Galante e Skuhravy (Genoa) Galdenzi e Nunziata (Padova) Mandicchi e Nicolò (Foggia) M. Paganini (Inter) Perdoni (Bari) Piccinini (Roma) e Tarantino (Napoli).

Questi invece gli arbitri chiamati a dirigere le gare della 30 giornata: Bari-Torino: Borella; Cagliari-Padova: Collina; Cremonese-Reggina: Messina; Juventus-Lazio: Nicchi; Milan-Foggia: Amendola; Napoli-Inter: Frattolongo; Parma-Genoa: Biasini; Roma-Torino: Rodonenti; Sampdoria-Brescia: De Santis.

BASKET. Milano ko. Da sabato Bologna-Treviso per lo scudetto. Litigio Cazzola-assessore sport

Il pronostico non sbaglia, Buckler in finale

La Buckler ha battuto la Stefanel (87-79) nella quinta gara delle semifinali dei playoff scudetto. I ragazzi di Tanjevic, sotto per tutta la partita, si erano rifatti sotto nei minuti finali. Decisivi i tiri liberi di Danilovic e Moretti.

LUCA BOTTURA

■ **BOLLONA.** Sabato. La Buckler andrà contro Treviso da sabato. C'è forse il mistero per restituire il loro agonismo che nella semifinale con Milano ha utilizzato in maniera schizofrenica. A spingerlo con qualche chance in più verso il possibile terzo tricolore. A fargli il saluto almeno il secondo posto e la partecipazione all'Euro club. E concessi un indotto di otto miliardi non ha le coronate

partita e la disastrosa prestazione - merito anche di De Pol - offerta a Milano domenica scorsa. Il match aranca. Bologna combatte più volte contro il pronostico che contro una Stefanel relegata dopo sette minuti a medie. In oratorio 4-17 al tiro. Ma l'attante il serbo è quasi solo Binelli a improvvisarsi trascinatore sulle pochezze di Palmeri (tre falli a metà gara) e comunque una frazione che porta poco lontano al 9' che dopo sette minuti è sciolto con un paio di vargogno sul tabellone del Madison.

Tanjevic non ha rischiato nulla in campo qualche rischio nell'area. I suoi dominano i rimbalzi offensivi persino. Se non hanno un tecnico di zona) aiutano. D'un'ora il tutto annullarsi. Eppure l'inizio della gara perde verso Bologna. Merito di Carrera che ha da resistere il disastro su Pessino in gara quattro - e c'è un'ora anche del quintetto piccolo che Bucci lancia al rush finale. Benvenuto

avvicenda Coldebella in regia. Abbino ne prende il posto su Bodroga. E la Buckler finalmente come. Fino al massimo vantaggio di 43-26 a due minuti dalla fine. Fino al 45-29 di metà gara. Giustificatissimo.

Secondo tempo. Milano senza Sonchini manda Gentile sul buon Morici della prima frazione. Senza risultati apprezzabili. Palmeri (21) tra si sempre da cinque metri e non vede il cestino. Bodroga incassa qualche libero ma predica in un deserto di motivazioni. Quella che poteva essere una fiammata (7-2) di caccia per la Stefanel di venti così un focherello che risale da le ambizioni Buckler. Che tira molto meno di gli avversari - proprio come al Forum - ma sbaglia in proporzione. Per qualche minuto l'Olimpia sembra la Buckler di tre giorni prima. Sui disperati comoda per le resumazioni di avversari che avrà già ammonito come Binelli. Si è il di un'ora con i propri contropiedi come Binelli. Che smette i panni di omaglione

bagnato per mantenere i suoi intorno alle 14 lunghezze di vantaggio.

A 8 dal termine l'ultimo brivido Morandotti censura con troppa veemenza le incertezze arbitrali e si fa cacciare fuori. Bodroga rientra e infila un 6-0 personale. Milano è lì lì per riprovare si presenta a 5 all'ingresso degli ultimi due minuti. Nel finale convulso che sfugge di mano a Teofilo e Grossi. Bodroga porta i suoi fino a 3. Ma nell'ultimo minuto Moretti ci mette la cervella dalla lunetta. Giusto così. (Ap puntamento sabato per garanzia della finalissima al vecchio palasport di piazza Azzarita. Casalecchio e il suo palazzone si dice non potessero bene).

A fine partita violento alterco tra il presidente della Virtus Cazzola e l'assessore allo sport del comune di Bologna Rosanna Facchini. Morici. La decisione della Buckler di giocare la prima partita di finale nel vecchio impianto di piazza Azzarita non nel nuovo Palasport di Casalecchio.

NOVITÀ UEFA

Gli allenatori di Nazionali si associano

■ **GINEVRA.** Nascerà nei prossimi mesi una associazione per comunisti tecnici delle nazionali europee. Uefa però precisa che non sarà un sindacato ma di una struttura tesa a mettere in contatto i responsabili delle nazionali. Sono gli stessi c.t. che ne hanno fatto la più posta durante una riunione organizzata dall'Uefa per analizzare i risultati dei mondiali statunitensi. L'associazione sarà aperta a comunisti tecnici europei in attività di lavoro. I membri potranno partecipare ogni due anni a una conferenza sul mondiale o sul europeo. riceveranno materiale di formazione (video libri ecc.) avranno accesso ai servizi di informazione delle federazioni nazionali (pubbliche azioni materiali per il loro merito).